

Storie di Unicità



Edizioni
Digital Bench

La serie monografica per dare voce agli allievi
della **Digital Bench Academy**

SPECIALE N° 6

LA SUA UNICITÀ

Autenticità, passione,
consapevolezza per
trasformare una vocazione
in un percorso di vita.

ALBERTO ORLANDI
Operatore Olistico in Ayurveda



Sommario

04



VALORE UNICO

L'X-Factor che contraddistingue Alberto, quel talento che, in azione, permette di realizzare imprese straordinarie

06



IL LATO UMANO

La storia personale, incredibile e unica che ha portato Alberto ad essere chi è oggi; sfide e vulnerabilità, momenti di svolta e di crisi si intrecciano nella vita

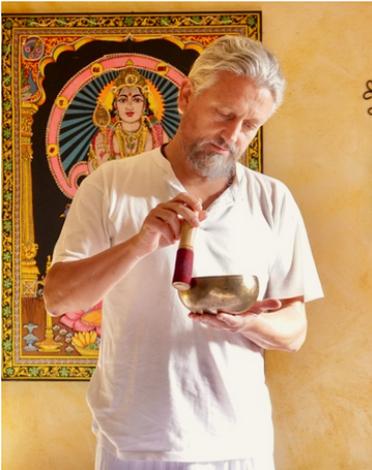
08



BUSINESS STORY

Scopriamo insieme la storia professionale dell'imprenditore, i momenti salienti del suo business, la sua unicità messa al servizio del prossimo

11



CENTRATURA MENTALE

Spazio a pensieri e modelli cognitivi che migliorano il mondo: diamo voce al percorso della **Mente di professionisti in cammino**

12



VISIONI

La **Mente centrata** guarda al qui e ora ed ha delle intuizioni. Noi abbiamo chiesto di raccontarcele

14



DIGITAL BENCH

La panchina digitale, che contrasta i negative bias, si presenta attraverso i progetti che realizza

Editoriale

Storie di Unicità nasce dalla determinata intenzione della fondatrice di Digital Bench®, Caterina Schiappa, di divulgare il valore unico di Operatori Olistici e Guide al Cambiamento che, con le loro scelte ed azioni, vogliono lasciare un segno positivo nel mondo. Consapevoli del loro ruolo e delle responsabilità che questo comporta, ma anche delle occasioni che offre, queste persone escono dai canoni consueti e dagli schemi abituali per dare vita a nuove opportunità, nuovi modi di fare business rispettosi dell'essere umano, del pianeta, della nostra essenza.

Storie di Unicità partecipa al raggiungimento di questo obiettivo raccontando la vita di persone col segno "+" che, grazie al loro valore unico, generano impatto positivo nel mondo.

In una società mediatica che esercita potere attraverso la comunicazione, sfruttando l'innata attenzione dell'essere umano verso i segnali di potenziale pericolo, noi vogliamo utilizzare lo strumento opposto per fare colpo sui lettori: le belle storie che narrano di successi (parola dai mille significati) e di segni positivi indelebili lasciati nelle vite degli altri.

La lettura di questi fatti ha una conseguenza diretta sul nostro cervello: attiva il sistema parasimpatico, innesca la sua reazione di calma e connessione, migliora il mondo che ci circonda.

Auguriamo al lettore di immergersi completamente nella lettura, rallentando il respiro, rilassando i muscoli, lasciandosi trasportare dalle parole in una dimensione di connessione e apertura. Qui la creatività, l'immaginazione e l'intuizione trovano lo spazio per esprimersi.

CATERINA SCHIAPPA
Founder Digital Bench®





VALORE UNICO

**Autenticità, passione,
consapevolezza per trasformare
una vocazione in un percorso di vita**





Alberto ha scoperto la propria unicità durante un percorso di conoscenza personale, iniziato con l'incontro con l'Ayurveda. Questa disciplina lo ha messo in contatto con la parte più autentica di sé, inserendolo in un cammino di crescita personale che, secondo lui, ogni essere umano dovrebbe intraprendere. Tale percorso non solo arricchisce interiormente, ma si riflette anche in ogni aspetto della vita quotidiana.

Il suo obiettivo massimo è riuscire a coniugare amore, passione e autenticità con le attività quotidiane, dedicando la maggior parte del proprio tempo a ciò che ama, al punto da trasformarlo in una fonte di sostentamento. Per lui, questa è la realizzazione più completa che si possa raggiungere.

Ha poi riconosciuto di possedere un talento naturale per il massaggio, uno degli aspetti fondamentali dell'Ayurveda, disciplina che offre molteplici possibilità di esplorazione. Questa predisposizione gli ha permesso di trasferire la propria esperienza ad altre persone, un'esperienza che ha descritto come la più incredibile e meravigliosa che gli stia capitando, anche grazie all'incontro con Digital Bench e con Caterina.

Attraverso questo talento, è riuscito a trasformare una passione viscerale in un lavoro gratificante. Non solo trova valorizzazione pratica nel guadagnare facendo ciò che ama, ma considera l'abbondanza come una conferma che la strada intrapresa è quella giusta, un segnale dell'universo che sta operando correttamente.

L'incontro con Caterina ha rappresentato per lui l'apertura verso la possibilità di trasmettere questa visione ad altre persone, sia a chi è già nel mondo del massaggio ma non riesce a concretizzare i propri intenti, sia a chi non ha alcuna esperienza nel settore ma si sente attratto dalla proposta. Ha raccontato di aver visto cambiamenti radicali nella vita di molte persone che hanno seguito il suo corso, al punto da creare legami professionali profondi e intimi con chi ha scelto di investire in questa attività.

Ha anche riconosciuto che alcune persone, durante il percorso, si sono allontanate, e considera questa eventualità del tutto fisiologica. Non tutti, infatti, si avvicinano al corso con l'obiettivo di farne una professione: alcuni lo fanno per una crescita personale, arricchendosi di un'esperienza in più da offrire gratuitamente e con amore agli altri. E anche questo, a suo avviso, è meraviglioso.

IL LATO UMANO

ESSERE PROFESSIONISTI NON BASTA!!

SCOPRIAMO IL FATTORE UMANO

DI ALBERTO ORLANDI

Quello di Alberto è stato un percorso di profonda trasformazione personale, iniziato non in giovane età, ma durante la maturità. Considera questa tempistica una fortuna, poiché gli ha permesso di maturare un'esperienza di vita significativa prima di avviare un cambiamento radicale. In passato, era una persona perfettamente inserita nel "sistema", come egli stesso lo definisce, e ne conosceva bene le dinamiche. Cresciuto a Firenze, ma non nel centro cittadino bensì in una zona periferica, ha vissuto un'esperienza giovanile tipica di un contesto semi-provinciale.

Nel corso degli anni, aveva sviluppato una scala di valori che, solo col tempo, avrebbe compreso non essere autenticamente sua. Si trattava di valori assorbiti dall'esterno, da una società che spesso indirizza più che ispira. A quarant'anni, pur vivendo una vita apparentemente soddisfacente, sentiva un disagio di fondo, una dissonanza interiore non ancora razionalizzata. Fu in quel periodo che accadde qualcosa di straordinario: attraverso un percorso astrale, entrò in contatto con una dimensione energetica che lo condusse alla scoperta dell'Ayurveda, disciplina fino ad allora completamente sconosciuta per lui.

Questo incontro avvenne non attraverso parole, ma mediante una comunicazione vibrazionale con un essere che egli considera il suo vero maestro: un cavallo di nome Otto.

Otto era un ex galoppatore, giunto a lui in età avanzata e salvato da un destino di abbattimento. Nonostante Alberto non avesse alcuna esperienza pregressa con i cavalli, nacque immediatamente un legame profondo e trasformativo. Otto non comunicava con la voce, ma con l'energia, e attraverso questa modalità gli insegnò che egli non era soltanto un amante della natura, bensì una manifestazione stessa degli elementi naturali: terra, acqua, fuoco, aria ed etere.

Queste rivelazioni avvenivano durante lunghe passeggiate nei boschi, quando Alberto, montando Otto, si immergeva nella foresta e percepiva uno stato di connessione totale con l'universo. Quelle esperienze lo portarono a un desiderio sempre più forte di vivere stabilmente quello stato d'essere. L'incontro con Otto rappresentò uno spartiacque: il cavallo fu il primo essere a riuscire a "entrare dentro" di lui, a toccare corde che nessun altro aveva mai sfiorato.

Il cambiamento che ne seguì fu radicale. Alberto, che prima era attento all'apparenza, all'auto, all'abbigliamento, alle relazioni socialmente vantaggiose, cominciò un viaggio interiore che lo portò a rivedere ogni aspetto della sua vita. Non rinnega il passato, ma riconosce che quei valori non lo rappresentavano più. Ora riesce a trovare bellezza ovunque, specialmente nella natura e negli esseri umani, che considera parte integrante dell'universo.

Proprio in quel contesto, al maneggio dove si prendeva cura di Otto, incontrò una donna che stava leggendo un libro sull'Ayurveda. Fu un altro segno del destino. Mentre lei gli leggeva alcuni passaggi, sentì una risonanza profonda con ciò che veniva descritto. Da quel momento iniziò a studiare l'Ayurveda da autodidatta, per curare la propria anima, la propria mente e il proprio corpo. Non pensava ancora che sarebbe diventata la sua professione, ma sentiva che quel sapere doveva far parte della sua vita.

Nel 2011, due anni dopo quel primo incontro, intraprese un percorso accademico più strutturato. Prima ancora, aveva avuto la fortuna di essere seguito in modo privato da una maestra che, pur non rilasciando attestati, gli trasmise con grande dedizione il sapere ayurvedico. Ricorda quell'insegnamento con grande affetto. L'accademia segnò un ulteriore passo avanti, accompagnato da un viaggio in India, culla dell'Ayurveda, dove soggiornò per dieci giorni in una clinica specializzata. Lì vide con i propri occhi come questa disciplina viene praticata nella sua forma più pura e autentica.

Questa esperienza gli confermò il desiderio di restare fedele all'insegnamento ricevuto, da Otto in poi. Oggi porta l'Ayurveda nel mondo cercando di conservarne l'autenticità e le radici tradizionali.

Sottolinea come il cambiamento non debba essere repentino, ma quotidiano, fatto di piccoli passi. Guardandosi indietro, si rende conto di quanto radicale sia stata la trasformazione.

Durante il suo percorso ha incontrato molte persone e considera ogni incontro come un potenziale insegnamento. Ritiene che tra persone che vibrano sulla stessa frequenza, la connessione avvenga istantaneamente.

Ora si sente felice perché è allineato con se stesso. Ogni scelta che compie è filtrata dalla sua "verità interiore", e questo gli permette di vivere con autenticità. Non teme più di fare scelte che possano apparire folli, perché sa che sono quelle più autentiche. In passato sentiva sempre che mancava qualcosa; oggi quella sensazione è scomparsa.

Attribuisce grande valore alle esperienze fatte, anche quelle che allora sembravano confuse, perché oggi rappresentano una risorsa preziosa nel suo lavoro con gli altri. Comprende i disagi altrui perché li ha vissuti in prima persona. La chiave della felicità, afferma, è questa: domandarsi costantemente se ciò che si sta facendo rispecchia davvero ciò che si è. Solo così si può vivere una vita piena e vera.



BUSINESS STORY

DA ATTORE A MAESTRO DI AYURVEDA, UNA VITA RINATA NEL CONTATTO AUTENTICO

La carriera di Alberto come operatore del massaggio ayurvedico è nata in modo spontaneo, non programmato, proprio perché - come lui stesso afferma - *questo è un lavoro che si fa solo se lo si ama*. All'inizio ha affiancato la pratica del massaggio a quella che all'epoca era la sua attività principale: l'attore teatrale.

Il teatro è stato una parte importante del suo percorso di crescita personale, una disciplina che lo ha aiutato a conoscersi meglio e a entrare in contatto con le sue emozioni. Tuttavia, con il tempo, il teatro aveva perso per lui quel valore trasformativo e si era trasformato in un semplice lavoro. Alberto ha quindi cominciato ad ascoltare il desiderio crescente di dedicarsi completamente all'Ayurveda.

All'interno della sua abitazione a Firenze, disponeva di uno spazio al piano terra, inizialmente una tavernetta, che è diventato il suo primo studio per massaggi. Ha iniziato così, lavorando con amici e conoscenti. Poi, con il passaparola, la richiesta è cresciuta, e ha sentito sempre più forte il bisogno di lasciare progressivamente il teatro per dedicarsi esclusivamente a questa nuova vocazione.

Nasce così il Tempio di Murugan, che rappresenta la dimora della sua unicità. Un luogo, fisico e simbolico,



in cui Alberto può trasmettere non solo il massaggio ayurvedico, ma un intero approccio alla vita fatto di ascolto, autenticità e connessione profonda con l'energia vitale.

Parallelamente al lavoro da operatore, ha avviato un percorso formativo, creando la scuola OMA (Operatore Massaggio Ayurveda), in cui trasmette la sua esperienza ad altri. I suoi corsisti imparano non solo le tecniche ma anche il significato profondo del tocco, della presenza e della connessione energetica.

Molti dei suoi allievi, come nel caso della sua compagna Stefania, hanno lasciato un lavoro sicuro per intraprendere questa professione e oggi sono operatori affermati. Questo ha rafforzato in Alberto la consapevolezza che trasformare una passione in lavoro è possibile, a patto che ci si muova con autenticità, amore e rispetto profondo per ciò che si offre.

Il Tempio di Murugan, quindi, non è solo una scuola o uno studio, ma una visione imprenditoriale nata da un'intuizione interiore e cresciuta nel tempo attraverso la coerenza tra essere e fare. Una realtà che oggi offre massaggi individuali, corsi di formazione, percorsi di coppia e collaborazioni interdisciplinari, sempre nel rispetto dei principi dell'Ayurveda e della connessione con la natura e con se stessi.



**“Essere nel
posto giusto
significa
essere a
posto con sé
stessi”**

CENTRATURA MENTALE

“Non si cambia per diventare migliori, ma per essere veri”

Per Alberto, il pensiero positivo non è uno slogan, né una tecnica motivazionale. È una scelta quotidiana di coerenza profonda con ciò che si è. È un modo di stare al mondo che nasce dall'ascolto di sé, dall'aver attraversato il buio e dal desiderio autentico di essere vero.

Il suo viaggio inizia con un senso di disagio silenzioso, vissuto in un'esistenza che sembrava apparentemente “giusta” ma non lo rappresentava davvero. Il cambiamento è arrivato in età matura, quando ha cominciato a mettere in discussione i valori ereditati e a cercare una vita che risuonasse con la propria essenza.

È stato grazie all'incontro con l'Ayurveda — e con il suo maestro spirituale, un cavallo di nome Otto — che Alberto ha riscoperto il contatto con la natura, con il corpo, con la propria energia vitale. Questo lo ha portato a vivere ogni decisione, ogni incontro, ogni giornata come un'occasione per dire: “Questo che sto facendo, mi rappresenta davvero?”

Il suo pensiero positivo si nutre di verità, libertà e amore. Non si fonda sul forzarsi a pensare che tutto andrà bene, ma sull'accettazione profonda di sé, sull'essere pienamente presenti nel qui e ora, e sul fare spazio a ciò che la vita porta, senza aspettative rigide.

Per Alberto, la felicità nasce quando si smette di volere altro da sé stessi e si comincia ad onorare ciò che già si è. Non si tratta di rincorrere il successo, ma di permettere che esso arrivi come naturale conseguenza dell'essere autentici.

Questo approccio lo applica anche al lavoro: non segue una scaletta prefissata, ma si affida al fluire degli eventi, delle connessioni, delle sincronicità. Lavora con amore, con dedizione, ma senza la pretesa del controllo. Ed è proprio lì che accadono le cose migliori.

Il pensiero positivo, quindi, per Alberto è uno stato dell'anima che si costruisce giorno dopo giorno, scegliendo la propria verità anche quando è scomoda, lasciando andare ciò che non serve più, e accogliendo la bellezza dell'impermanenza.



VISIONI

IDEE PROSPETTIVE CON LO SGUARDO
RIVOLTO VERSO IL FUTURO

Quando abbiamo posto ad Alberto la domanda sulla sua visione del futuro, ci ha stupito. Una delle lezioni più importanti che ha imparato è stata quella di non fare progetti rigidi né crearsi aspettative. Preferisce lavorare molto, con dedizione, rispondendo sempre alla stessa domanda interiore, senza attendersi nulla in cambio. È proprio con questo approccio che sono arrivate, e continuano ad arrivare, tutte le cose meravigliose della sua vita.

Sarebbe felicissimo se tutto continuasse così com'è, senza cambiamenti, anche se sa bene che tutto è in continua evoluzione. Il suo desiderio è di poter continuare a trasmettere ciò che l'Ayurveda e, in particolare, il massaggio significano per lui, attraverso il corso OMA. Vuole anche continuare a lavorare con persone e energie splendide, come quelle che sta incontrando in questo periodo. È convinto che molte persone abbiano dentro di sé un talento o un "X factor" ancora inesplorato, e che l'incontro giusto possa farlo emergere.

Con la compagna Stefania, Alberto è nel percorso tantrico da sei anni. Hanno iniziato a proporre con grande successo il rituale Kashmiro, il massaggio Tantra che più di tutti gli altri risuona loro. È anche improprio definirlo massaggio, si tratta piuttosto di una carezza infinita che si propone di contattare la parte bambina di chi riceve, un vero e proprio viaggio interiore di grande intimità. Sta lavorando inoltre ad un massaggio acquisito durante un percorso di Trika Tantra che è una riprogrammazione psichica attraverso la stimolazione di alcuni punti energetici presenti sul nostro corpo fisico, molto efficace, ma ancora eccessivamente lungo da come tempistica per poterlo inserire tra le proprie proposte.

Ha già fatto proposte che hanno avuto ottimi riscontri, specialmente legando yoga e Ayurveda, due discipline che condividevano la stessa radice culturale e spirituale. Ha collaborato anche con una cara amica per organizzare eventi che univano Biodanza e Ayurveda, con risultati molto positivi. Attualmente sta pianificando nuove iniziative con Leonardo, un'anima straordinaria che ha frequentato il suo corso e che ora lo coinvolge nel proprio gruppo settimanale di Biodanza.

Secondo lui, esistono molti punti di contatto tra queste discipline, che pur usando linguaggi diversi condividono la stessa essenza. Ha sperimentato anche attività legate allo sciamanesimo, sottolineando che chi agisce con amore per ciò che fa, alla fine arriva sempre allo stesso punto. Paragona questo concetto al culto delle divinità: non è importante quale divinità si adori, perché – come affermano i saggi – tutti i fiumi portano allo stesso mare.





DigitalBench Academy

Digital Bench è il brand evocativo dell'unica Accademia dell'Unicità in Italia in cui si formano Operatori Olistici, Coach e Guide al Cambiamento per concretizzare la propria attività olistica e valorizzare la propria unicità, eliminando sfiducia, resistenze e confusione dentro di sé.

Nasce nel 2019 da un'idea di Caterina Schiappa, voce autorevole nel settore del marketing gentile, ricercatrice di "storie di unicità" ed esploratrice della vita. È una donna profondamente spirituale, olistica e creativa. Questo le permette di essere in sintonia con il battito dell'Universo e scovare in modo naturale il tetto di cristallo dell'unicità di altri esseri umani.

La sua missione, e quella di Digital Bench, è aiutare più persone possibili a riscoprire e valorizzare la propria unicità per generare un impatto positivo nel mondo e contrastare il fenomeno del "negative bias".

Vogliamo massimizzare il rendimento di tutti i gli Operatori Olistici e Guide al Cambiamento nella consapevolezza di una responsabilità umana globale.

Parlano di noi l'Ansa, Il Messaggero, Rai, Sky TG 24, Leggo, Rtl 102,5, Askanews, Millionaire, Vanity Fair ed altri giornali e media locali e nazionali.